

giunto, soltanto in questo caso noi potremo essere d'accordo nel senso di mettere nell'articolo 12 la disposizione richiesta dall'onorevole Nobili.

Non so se quello che dico è chiaro. Ma trasportare questa disposizione all'articolo 37 non mi pare che sia il caso, perchè in questo articolo incontreremo delle difficoltà circa le attribuzioni dell'Istituto della colonizzazione interna, ma non hanno a che fare con questo che stiamo discutendo. Quindi si verrebbe a formare un articolo 37-bis che imbroglerebbe ancora la cosa. Pregherei perciò di mantenere come base il testo della Commissione, aggiungendo l'emendamento all'articolo 12.

VALENTINI ETTORE. Desidererei sapere se si sopprimerà ad ogni modo l'articolo 12 della Commissione che, come l'onorevole Presidente notava, è in contraddizione con quello che si è approvato ieri sera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caetani.

CAETANI. In linea di massima mi associo all'emendamento proposto dall'onorevole Nobili, perchè credo che lo spirito di esso sia lo stesso dell'articolo 12 della Commissione.

Credo però che quest'ultimo sia più chiaro, specialmente dopo le spiegazioni date dal nostro onorevole Presidente, il quale ha richiamata la nostra attenzione sulle due fasi distinte dello spezzettamento e della trasformazione agraria.

Quindi dichiaro che voteremo a favore del testo della Commissione.

In quanto poi alla proposta di rimandare questa materia all'articolo 37, dove si parla dell'Istituto della colonizzazione interna non mi pare opportuno, perchè argomento principale dell'articolo 12 non è la facoltà attribuita all'istituto di approvare le alienazioni dei terreni, ma la alienazione stessa di cui si parla negli articoli precedenti. Quindi ritengo che sia questa la sede più opportuna, nel senso che ha spiegato l'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nobili.

NOBILI. Qui siamo venuti intrecciando la discussione sulla mia proposta di rinvio con la discussione di merito. Credo che bisogna prescindere completamente dalla discussione di merito, che dovrà venire in un secondo tempo, dato che la mia proposta di rinvio venga bocciata.

Io non posso accettare in nessun caso la proposta del relatore di aderire al testo della

Commissione, perchè nell'emendamento si contiene un criterio che è completamente escluso dal testo del Governo, come da quello della Commissione. Governo e Commissione si sono proposto esclusivamente un fine, quello cioè di garantire l'osservanza della bonificazione agraria, come se l'articolo 1 della legge, che noi abbiamo lungamente discusso, non dicesse che questa legge, oltre il fine della bonificazione agraria, ha anche quello della pacificazione sociale, ha anche un interesse sociale.

L'interesse sociale, secondo quelli che sono i fautori della formazione della piccola proprietà, è quello di quotizzare, perchè le quote formate restino a disposizione dei lavoratori.

Ma se non si ponessero dei limiti alla alienazione dei terreni già ceduti in proprietà, a meno che non si tratti di quelli espropriati a favore delle provincie, dei comuni, delle Università agrarie, delle società cooperative e dei concessionari di opere di bonifica idraulica, terreni che possono essere, in ogni tempo, anche indipendentemente dal raggiungimento della bonifica agraria, quotizzati e ceduti in proprietà, allora ci troveremo nella condizione di vedere, in breve tempo, i terreni ceduti in proprietà a singoli coltivatori, ritornare o nelle mani degli espropriati, o nelle mani degli speculatori, ottenendo così proprio quel risultato non voluto, che ieri l'onorevole Valentini, in un momento di *verve* polemica, attribuiva a noi di voler lasciare che si verificasse. Viceversa noi dimostriamo oggi, col nostro emendamento, che è ben lungi da noi il raggiungimento di questo fine. Quindi noi vogliamo combattere la più lontana eventualità che si possa ripetere, per questa forma di quotizzazione, quello che la storia insegna essersi verificato per tutte le quotizzazioni, che si sono venute facendo attraverso i secoli.

Per queste ragioni, dunque, nel mio emendamento si propongono delle restrizioni, che si possono riassumere in questo concetto; necessità del consenso da parte dell'Istituto nazionale della colonizzazione.

Per altro, fino a questo punto della legge non abbiamo preso in esame quali siano le attribuzioni che si vogliono demandare all'Istituto nazionale della colonizzazione; e se io ho proposto che in quella sede sia rinviata la discussione di questo articolo, è appunto perchè la Camera veda, se, date le attribuzioni che si vogliono affidare a questo Istituto, anche le attribuzioni che vengono affidate con l'articolo 10 siano compatibili con le rimanenti.